

Esercizi e parate.

Capo Squadra, lire 1,40 al giorno — Sotto Capo Squadra, 1,25 — Pompieri di 1.ª classe e Trombettiere, 1,10 — Pompieri di 2.ª classe, aiuto Trombettiere e riserva, 1.

Quindi previa lettura ed approvazione del presente processo verbale è sciolta la seduta.

Il Presidente
A. T. SIMONELLI.

Il Consigliere anziano
G. MARCONI.

Il Segretario
T. PARENTI.

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA

Solita pubblica del dì 21 marzo 1878.

Prima Convocazione.

Presidenza del Sindaco cav. avv. Tommaso Simonelli.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i signori Minati, Marconi, Mastiani, Monselles, Bocci, Campani, Ferrucci, Ciuti, Rugliani, Sadun, Torcigliani, Carmi, Cioni, Parlocchi, Niccolai, Garzella.

È giustificata l'assenza dei consiglieri Serani, Montorzi, Simonelli Ranieri, Nasimbeni, Pera, Barsanti.

In mancanza di numero legale non potendosi trattare gli affari già indicati all'ordine del giorno a stampa, il Presidente dichiara che essi saranno discussi in seconda convocazione con qualunque numero di consiglieri nelle successive sedute; frattanto aggiunge all'ordine del giorno gli affari seguenti:

« Liquidazione col Comune di Calci;

« Proposta del consiglier Serani per la esecuzione del prolungamento della Via Fonda;

« Proposte del consiglier Sadun relative al Regolamento d'Igiene pubblica, alle indicazioni dei nomi delle strade e dei numeri dei fabbricati, e circa il Capitolato per Medici condotti;

« Spese per la occupazione austriaca. Rimborso dal Governo. »

Quindi scioglie la seduta previa approvazione del presente processo verbale.

Il Presidente
A. T. SIMONELLI.

Il Consigliere Anziano
C. MINATI.

Il Segretario
T. PARENTI.

PARTE NON UFFICIALE

Diario

Dell'importante documento quale è la circolare di lord Salisbury, diamo un esteso riassunto che troviamo fra i dispacci dell' *Agenzia Havas*:

« La circolare riassume i dispacci già conosciuti e scambiati dal 14 gennaio fino al 26 marzo, giorno in cui venne consegnato il dispaccio di Schouwaloff, annunziante l'intenzione della Russia di mantenere la sua dichiarazione del 19 marzo.

La circolare continua nei termini che seguono: « Il governo della Regina rammarica profondamente questa decisione. È impossibile di determinare oggi sino a

qual punto le condizioni del trattato di S. Stefano sarebbero approvate dalle potenze; ma in ogni caso, le riserve che permettessero d' accettarne o ricusarne arbitrariamente la discussione, sarebbero del tutto inammissibili.

« Il governo della Regina non potrebbe accettare l'esame parziale del trattato di Santo Stefano, giacché ogni stipulazione di esso trattato, che concerna un punto di fatto, implica una modificazione delle clausole del trattato del 1856 ».

Richiamando in seguito la dichiarazione del 1871, la circolare soggiunge: « È impossibile per il governo della Regina, senza violare lo spirito di questa dichiarazione, acconsentire a sottrarre al giudizio delle potenze articoli del nuovo trattato ».

La circolare fa risaltare le conseguenze importanti del trattato di Santo Stefano, che crea un potente Stato slavo, posto sotto il controllo della Russia e in possesso di porti di molta importanza sul Mar Nero e sull'Arcipelago, e tale da dare alla Russia una influenza preponderante per le sue relazioni politiche e commerciali in questi mari.

La grande popolazione greca, con le sue aspirazioni del tutto opposte, sarebbe perduta nella maggioranza dominante dell'elemento slavo.

Le condizioni che assoggettano il nuovo Stato di Bulgaria a un governo scelto dalla Russia, con una amministrazione e con istituzioni inaugurate dalla Russia; indica a sufficienza il sistema politico di cui è destinato a far parte.

Il dispaccio rammenta in seguito gli articoli che concernono la popolazione dell'Epiro e della Tessaglia, e gli impegni relativi alla protezione dei membri della chiesa russa.

Questi articoli e questi impegni non sono i meno importanti del trattato di Kainardji, le cui stipulazioni vennero abrogate dal trattato del 1856. In fatti questa parte del trattato avrebbe per effetto d'aumentare la potenza dell'impero russo nelle contrade dove la popolazione greca sovrabbonda, e ciò a pregiudizio dei greci e di ciascuna delle potenze, che hanno interessi all'Est del Mediterraneo.

La separazione delle provincie greche, albanesi e slave dal governo ottomano esporrà i loro abitanti all'anarchia.

Gli articoli relativi alla retrocessione della Bessarabia, all'estensione della Bulgaria fino al Mar Nero e all'annessione di Batum, sottometterebbero al dominio della Russia tutte le vicinanze del Mar Nero.

Il commercio d'Europa, da Trebisonda fino alla Persia, potrebbe esser fermato a piacimento del governo russo.

L'ammontare dell'indennità è evidentemente al disopra delle forze della Turchia. Senza parlare dell'ipoteca dei creditori della Turchia (ipoteca anteriore alla guerra), il modo di pagamento di questa indennità è rimesso in maniera assai vaga ad ulteriori negoziati. Potrà dunque essersi immediatamente o pesare per lunghi anni sull'indipendenza della Porta; il pagamento potrà essere effettuato con una nuova cessione di territorio. Potrà, in una parola, modificarsi secondo impegni particolari, subordinando in tutto la politica della Turchia a quella della Russia.

Tuttavia non soltanto delle stipulazioni individuali dovrebbero attirare l'attenzione dell'Europa; ma il loro risultato combinato, aggiunto all'effetto prodotto sulla popolazione greca e sull'equilibrio della potenza marittima, al quale è stata già fatta allusione, consisterebbe nel diminuire e quasi nel sopprimere l'indipendenza politica del governo turco.

Una volta il governo turco estendeva la sua giurisdizione su delle posizioni geografiche che, in tutte le circostanze, dovevano interessare al più alto grado la Gran Bretagna, vale a dire che il governo ottomano ha solo il diritto d'aprire

o di chiudere gli stretti che formano la via naturale delle nazioni tra l'Arcipelago e il mar Nero.

Il suo dominio è riconosciuto sulle rive del golfo Persico, sulle coste del Levante e nelle vicinanze immediate del canale di Suez. Ora non può non essere del più grande interesse per l'Inghilterra che il governo al quale appartiene questa giurisdizione, non sia stretto sì da vicino dagli avamposti politici d'una potenza molto più forte, e che l'indipendenza delle sue azioni ed anche la sua esistenza non sieno rese quasi impossibili.

Questi risultati non derivano tanto dal tenore di ciascun articolo del trattato quanto dall'uso che si può fare di questo strumento; poichè ogni discussione limitata agli articoli scelti da una sola potenza al congresso sarebbe impotente a portar rimedio ai pericoli che lo stato di cose proposto nel trattato farebbe correre per gli interessi inglesi e per la pace dell'Europa.

In seno del Congresso, una discussione limitata agli articoli scelti da una potenza sarebbe un rimedio illusorio per i pericoli che minacciano gli interessi inglesi e la pace d'Europa.

Il marchese di Salisbury ricorda i tentativi di riforme fatti alla conferenza di Costantinopoli, tentativi che la resistenza della Turchia mandò a vuoto.

I risultati ottenuti allora non potrebbero ottenersi oggi col medesimi mezzi. Grandi cambiamenti sono infatti necessari nei trattati; ma un buon governo, la pace e la libertà per quelle contrade, formano sempre lo scopo che si dee cercar di raggiungere.

L'Inghilterra avrebbe partecipato volentieri a un Congresso in cui le stipulazioni del trattato di S. Stefano fossero state esaminate per intero. Ma, nè gli interessi che il governo della regina deve difendere, nè il benessere delle contrade in questione non sarebbero presi in considerazione in un Congresso le cui deliberazioni fossero ristrette dalle riserve che proponeva il principe Gortschakoff.

CRONACA

6 aprile.

— Il Consiglio comunale è convocato in adunanza per la mattina di martedì prossimo, 9 corrente.

— Abbiamo saputo che il Rettore del Collegio e Seminario Arcivescovile della nostra città sacerdote Domenico Parducci è stato nominato Canonico della nostra Primaziale. Noi ci congratuliamo sinceramente di questa onorificenza dovuta al sig. Parducci come benemerito dell'insegnamento.

— L'avv. David Supino con Reale Decreto del 17 marzo scorso venne nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia sulla proposta del ministro Guardasigilli il quale intendeva per tal modo dare all'avv. Supino una prova della stima in cui sono tenuti i lavori da lui pubblicati nelle materie del diritto commerciale, ed incoraggiarlo a continuare la sua cooperazione alla riforma del codice di commercio.

— Dal Direttore dell'Ospizio di Mendicità riceviamo la lettera che segue:

Ospizio di Mendicità di Pisa.

Onde continuare gli atti di filantropia propri nella famiglia Bianchi, dall'avvocato Emilio Bianchi nella occasione della morte del compianto di lui genitore professor Alessandro, è stata rimessa a questa Direzione una cartella del consolidato 5 per

cento della rendita annuale di lire dieci onde sia convertita in titolo nominale a favore di questo Ospizio come dono fatto dal fu prof. Alessandro Bianchi.

Tali atti si raccomandano per se stessi, e lasciano il vivo desiderio che da altri vengano imitati, onde potere col tempo formare un patrimonio all'opera pia, e così porla in grado di non aver il bisogno di ricorrere alla carità ufficiale.

Pisa, 5 aprile 1878.

Il Direttore
D. L. CHEROSI.

— Mentre la guardia municipale Degli Innoceuti, giovedì scorso era uscito dal teatro, fu percosso alla testa con un colpo di bastone e riportò una lesione leggiera.

— Lunedì sera corse per la città la voce che bruciava la chiesa di S. Francesco. Da principio fu creduto alla possibilità di uno dei soliti pesci, ma le macchine dei Pompieri che in fretta si dirigevano a quella volta persuasero che la cosa era vera. Ecco di che si tratta.

Mentre nella cappella del chiostro avevano luogo le sacre funzioni una candela accesa, cadendo, incendiò un mazzo di fiori secchi, da questo il fuoco si comunicò al padiglione, alla raggiera ed al telaio di una finestra. Da principio i fedeli che assistevano alle sacre funzioni ebbero paura, ma fortunatamente fattisi animo dettero mano ad estinguere l'incendio ed i pompieri fecero il resto.

TEATRI

6 aprile.

Non ci eravamo male apposti affermando che l'attuale spettacolo al R. Teatro Nuovo avrebbe ogni giorno acquistato maggior favore nel pubblico che sarebbe accorso sempre più numeroso. Infatti le nostre previsioni si sono intieramente avverate perchè nella sera di giovedì il vasto teatro era tutto al completo ed era impossibile trovar palchi vuoti o posti riservati; tutto era pieno.

Gli applausi al solito non mancarono alla *Lucia* ed alla *Messalina* ed ai bravi artisti che interpretano tanto l'opera quanto il ballo.

Ricordiamo che martedì prossimo, 9 corrente, avrà luogo la beneficiata della signorina *G. Musiani*, la quale canterà, come già abbiamo annunziato, il *Rondo della Sonnambula*.

Gli amatori della buona musica e gli ammiratori della signorina *Musiani* si sono dati appuntamento in teatro per quella sera onde festeggiare come si merita la valente artista.

F.

Tra tutte le malattie che danno il loro contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie, quella che ogni giorno cagiona maggiori mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare.

Sperimenti fatti dapprima a Bruxelles e rinnovati di poi un poco da per tutto, danno per prova che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un'azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchitide.

Il miglior modo d'adoperare il catrame è sotto forma di capsule. Le capsule